

# “Non ho saputo resistere alle coccole!”

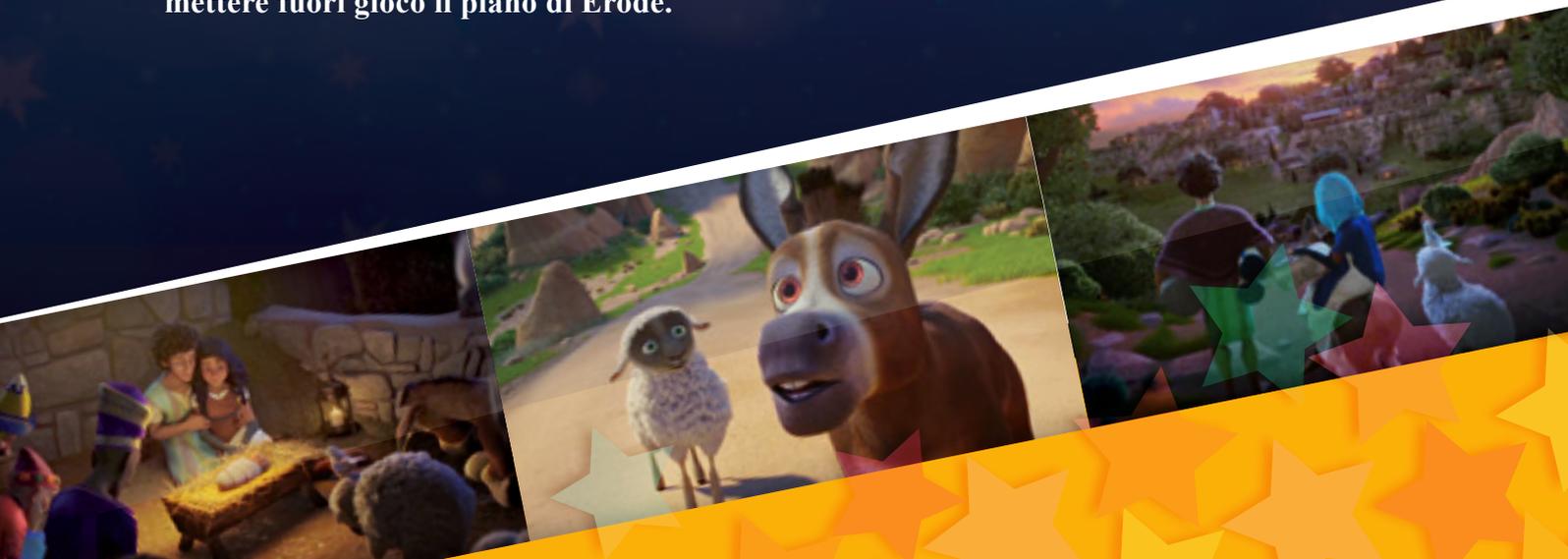
Riflessione pedagogico pastorale attorno al film **GLI EROI DEL NATALE**  
(per genitori, insegnanti, catechisti ed educatori)

a cura di Arianna Prevedello – responsabile nazionale comunicazione ACEC

*Nadir è l'asino presente nella grotta in cui è nato Gesù, lo stesso asino che portò al sicuro in Egitto Maria e il Bambino e la cavalcatura del Messia durante il suo ingresso trionfale a Gerusalemme; il testimone oculare di molte Pagine del Vangelo. Questo libretto ha come protagonista proprio Nadir, che racconta attraverso i suoi occhi pieni di tenerezza e stupore, gli episodi salienti della vita di Gesù dalla nascita alla resurrezione.*

Tranquilli, non avete sbagliato film! Questa è la trama di un libro illustrato per bambini. Si tratta di *Io c'ero. Un asino racconta Gesù* scritto da Antonio Gorla per San Paolo ed edito nel 2012. Ma non ci dimentichiamo dello spettacolo presentato nell'ambito dei Teatri del Sacro anni fa dal titolo *Chi sei tu? Il Vangelo dell'asino paziente* di e con Antonio Panzuto dove un ciuchino a ritroso ci aiutava a fare memoria di tutta la sua vita accanto a Cristo. E molti altri potrebbero essere i riferimenti da citare con l'asinello sempre presente fin dalla tenera infanzia tra filastrocche e canti nell'immaginario natalizio dei più piccoli.

La scelta più bella dell'animazione “Gli eroi del Natale” è proprio “BO”, l'asino protagonista che riceve il suo nome in dote proprio dalla giovane Maria, promessa sposa di Giuseppe e incaricata dall'Angelo di mettere al mondo Gesù. E la cosa ancor più bella è che Bo non aveva proprio intenzione di passare il suo tempo a difendere il Bambin Gesù. Bo voleva andare al corteo, a fare bella figura. Di Maria proprio non voleva curarsene, ma come tutti i bambini sono le coccole ad addomesticarlo. Maria lo accarezza, gli mette un piccolo mantello addosso, gli fa il grattino. Gli fa posto nella sua vita, già sufficientemente piena di nuovi arrivi e di comprensioni difficili da attuare. Se ne prende cura come un bambino. E lui non può che accorgersi di Lei arrivando a scortarla sana e salva a Betlemme assieme alla amica Ruth, la pecorella che si è messa in proprio dal suo gregge (una chicca, quasi geniale, di scrittura). D'altronde finché Maria si dedica al parto, qualcuno dovrà pure occuparsi di mettere fuori gioco il piano di Erode.



Bo è il volto comportamentale di tantissimi nostri figli, di bambini a noi vicini in tanti percorsi educativi e pastorali. Durante un capriccio che durava ormai da ore, mia figlia mi ha detto “non ho saputo resistere alle tue coccole” e finalmente è uscita dal buio in cui si era infilata. Ognuno di voi ha il suo racconto in tal senso. Come il nostro ciuchino i bambini di fronte alla paziente e affettiva presenza possono evolvere verso migliori condizioni di vita, possono diventare più solidi, più generosi, più capaci di stare al mondo. Possono resistere con i loro musì, grida e pretese a tutto, tranne che alle nostre coccole. Sono inermi di fronte a quella tenerezza che li fa sentire tutti Gesù Bambino nella culla. Dentro ad una storia che conosciamo molto bene – la Natività –, Bo ci mostra che c'è ancora qualcosa che possiamo osservare meglio. Sono le conseguenze del sì di Maria, del suo modo di stare al mondo, della sua capacità di donna con un cocciuto asinello piombato per caso nella sua vita e con Giuseppe a cui dedica altrettanta pazienza, così incredulo di fronte alla sua pancia lievitata. Maria sa qual è il segreto del mondo: così viene al mondo anche Gesù. Scortato verso la luce da una donna che sa come si fa. Un film semplice che può rafforzare le nostre capacità di tenerezza con tutti i piccoli Bo che abbiamo accanto!

*La vita è fatta per le coccole.*

*La vita cammina con le coccole.*

*La vita cresce con le coccole*

*La vita guarisce con le coccole.*

*La vita guadagna miracoli con le coccole.*

